



Napoli Area Metropolitana

### **Risanamento dell' Area Archeologica di Pompei, una strada tutta in salita.**

Abbiamo letto con attenzione l'intervista rilasciata al Mattino del 27 gennaio dal Soprintendente di Pompei Massimo Osanna. Riteniamo doveroso fare alcune considerazioni. La Fp Cgil da tempo sta segnalando il disagio e la difficoltà a mantenere un "corretto sistema di relazioni sindacali" con l'Amministrazione in grado di coniugare i diritti e le tutele dei lavoratori con l'esigenza della fruizione dell'area archeologica più prestigiosa al mondo. Dobbiamo prendere atto, con grande rammarico e disappunto, che le nostre continue sollecitazioni non hanno finora trovato riscontro in chi ha la "responsabilità" di gestire al meglio i confronti ai tavoli negoziali evitando perniciose conflittualità dalle quali la Fp CGIL, per senso di responsabilità, ha sempre preso le distanze. Motivo per cui, ad esempio, non abbiamo fin qui mai aderito alla sequela di assemblee messe in essere da talune sigle autonome che, a nostro avviso, rischiano di produrre più danni che benefici alle pur legittime ragioni del personale. Un metodo che nulla ha a che vedere con la tutela dei lavoratori e che il Soprintendente identifica come un "ricatto", facendo intendere di subire questo tipo di pressioni. Noi, non a caso, abbiamo più volte inutilmente raccomandato al Soprintendente di evitare interlocuzioni "separate" in deroga alle previsioni contrattuali. C'è anche da dire, inoltre, che, come più volte da noi denunciato, gli stessi interventi normativi fatti dal Governo a limitazione del diritto di sciopero e di assemblea nei Beni Culturali sono serviti solo ad alimentare un clima di tensione tra i lavoratori, offrendo la stura ad incursioni corporative che non appartengono certo alla cultura di una rappresentanza confederale. Ciò premesso, va osservato che il Soprintendente non può sottostimare la grave situazione dell'organico in base ad una valutazione errata che contemperi l'impiego del personale "esterno" in funzioni di guardiania. Non abbiamo mai condiviso l'idea che la vigilanza, al pari della conservazione e della tutela, possa essere assegnata a "soggetti terzi", spesso privi di formazione specifica adeguata (non certo quella della conoscenza di lingue straniere alla quale fa riferimento il prof. Osanna), con contratti a termine, utilizzati non in funzione di "supporto" (come prevedono norme e circolari del Mibact) al miglioramento della fruizione e della conservazione ma di "sostituzione" a quelle in capo al personale pubblico. Per questo da anni reclamiamo un piano di "buona occupazione" capace di restituire ai Beni Culturali quelle garanzie di tenuta complessiva del sistema oggi fortemente a rischio. Tornando poi allo specifico di Pompei, non è più ammissibile che si continui a trascurare la condizione di forte disagio che i lavoratori vivono quotidianamente per palesi disfunzioni che hanno ricadute anche sulla loro sicurezza. Anche qui, quali risposte ha dato finora il Soprintendente rispetto alla richiesta di migliorare le postazioni di guardiania che, come denunciano i lavoratori, spesso appaiono fortemente degradate e prive dei necessari supporti logistici? In questi giorni i dipendenti preposti lamentano di essere costretti a presidiare le aree in condizioni freddo estremo e senza un collegamento telefonico *istituzionale* che li colleghi tempestivamente, in caso di emergenza, alla direzione. Sono problemi di poco conto rispetto alle immani criticità di Pompei? Noi pensiamo di no. Per questo riteniamo che chi ha responsabilità di governo e di gestione del bene pubblico deve assumerne non solo gli onori ma anche gli oneri. Non siamo più disponibili ad assistere alle "passerelle trionfalistiche" diffuse dai media che di fatto nascondono la polvere sotto il tappeto. Intanto a Pompei anche il crollo di oggi ci dice che la strada è ancora lunga e che la prossima sua trasformazione in Museo autonomo rischia di vanificare anche il lavoro che si è fatto finora, perché presuppone l'abbandono di un modello integrato di tutela e valorizzazione che è la vera causa dello stato di degrado del sito.

*Na, 27 Gennaio 2017*

**Il Coordinatore Nazionale MIBACT**

**Claudio Meloni**

**Il Segretario Provinciale**

**Gaetano Placido**